



Gesù ci lava i piedi

Gv 13

Nell'ultima cena, Gesù, cosciente che ormai è giunta la fine, dimostra il suo amore. Sono importanti le indicazioni fornite dall'evangelista perché cambia completamente l'immagine di Dio. La lavanda dei piedi non veniva compiuta durante una cena, ma sempre prima. Gesù interrompe, **nel bel mezzo della parte centrale**, la cena, la sua cena, la cena eucaristica, per darne un profondo significato.

"Si alzò da tavola".

È un gesto che esprime novità: **la nuova vita** che comunica ai suoi discepoli. Lavare i piedi e dare il boccone a Giuda, con il comando dell'amore reciproco, sostituiscono in Giovanni il racconto dell'istituzione dell'Eucaristia. Questa, infatti, consiste nel lavarci i piedi e amarci gli uni gli altri, come lui ha amato Giuda e gli altri.

Gesù, lavando i piedi, pone la propria vita a disposizione dei discepoli, **amandoli fino all'estremo**. Gesù compie tutte le Scritture che parlano dell'amore folle di Dio per l'uomo. Gesù dando il boccone - immagine del pane eucaristico - a Giuda e lavando i piedi, manifesta, ancora una volta la sua gloria, la **vera gloria di Dio**, che non sta, in primo luogo, nella sua onnipotenza, ma nel suo smisurato amore. Dio manifesta la sua gloria, la sua vita **amando**.

"Signore tu lavi i piedi a me?"

Pietro ha una reazione di rifiuto nei confronti del suo Signore, non vuole che gli lavi i piedi. Lo vuole diverso da quello che è, perché è diverso da quello che egli pensa. La contrapposizione tu/me indica la distanza tra Gesù e Pietro. In realtà non Gesù è lontano da Pietro, ma **Pietro da Gesù**.

Lavare i piedi è il modo più proprio con il quale il Signore si rivela, mettendo in crisi la concezione che abbiamo di lui e di noi. **Per noi il Signore è il sublime, il servo è l'infimo**. Gesù, invece, rivela sublime ciò che per noi è infimo e infimo quanto per noi è sublime. Il nostro modo di pensare Dio non è troppo diverso dalla visione di Pietro e della sua epoca: Dio era in alto e costituiva il vertice della piramide della creazione e della società. **Gesù con il suo gesto lo pone in basso**.

Lavare i piedi a qualcuno era un compito talmente sgradevole che era un obbligo delle persone **inferiori nei confronti dei superiori**. Era il figlio a lavare i piedi al padre, la moglie al marito e il discepolo al proprio maestro. La gente per lo più andava scalza. Le strade dell'epoca non erano le nostre strade: terra mescolata con il sudore della persona, con gli escrementi, sputi ... **Il piede era considerata la parte più impura dell'individuo**. Nella mentalità dell'epoca, per avere un rapporto con Dio, bisognava essere pienamente puri e il piede era quello che rendeva impura la persona perché camminando, calpestava escrementi, sputi ed altre cose che la rendevano impura.

Con Gesù **non è più l'uomo che deve purificarsi** per avvicinarsi a lui, ma è Gesù, manifestazione visibile di **Dio, che si china sull'uomo e lo purifica**. Se Dio prima era nascosto perché troppo in alto, ora Dio è irricognoscibile perché servo.

Simone capisce che se Gesù, il Maestro, lava i piedi ai suoi discepoli, egli, dopo **dovrà fare la stessa cosa**. Non è solo inconcepibile e scandaloso per Pietro, vedere il suo Signore così in basso, ma è pure impulsivamente ripugnante **la prospettiva di finire egli stesso allo stesso livello**.

"Rispose Gesù: *Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo*".

Gesù chiede a Pietro di **fidarsi**, anche se non capisce. Gli chiede di fidarsi di lui, senza tante discussioni, cosa in cui Pietro ha enormi difficoltà.

"Gli disse Pietro: *Non mi laverai i piedi in eterno!*".

Pietro non vuole sentire ragioni e si ritrae. È la prima volta che appare solo il soprannome: non più Simone, non più Simon Pietro, ma solamente **Pietro**. Egli proprio non capisce e non è disposto ad accettare il gesto di Gesù e **gli si oppone** allo stesso modo del momento della predizione della sua morte e risurrezione.

Pietro non accetta che Gesù lo serva, come pure non accetta che il Signore dia la vita per lui; **preferisce darla lui** per il Signore.

"Gli rispose Gesù: *Se non ti laverò, non avrai parte con me*".

Gesù non cede e gli dà l'ultimatum. Aver parte è un'espressione che significa **piena comunione** con qualcuno. Gesù gli mette chiare le condizioni: "*Se non accetti di farti lavare i piedi - e quindi a tua volta dovrai lavarli agli altri - non hai più niente a che fare con me*". Non accettare il servizio di Gesù è rifiutare lui e rifiutarsi di conoscere la sua gloria. Accettare lui che lava i piedi ci dona la capacità di amare come lui ci ha amati.

"Gli disse Simon Pietro: *Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo*".

Davanti alla prospettiva di essere allontanato da Gesù, Pietro gli risponde nel suo solito modo eccessivo ed esuberante. Il che non significa affatto che abbia compreso, tutt'altro!

Pietro vuol essere con Gesù. Anche se non capisce, aderisce a lui. Senza saperlo, dice una verità: il Signore, lavandogli i piedi, risanerà la radice del suo camminare. "*L'uomo è il cammino che fa*": il nuovo modo di camminare gli laverà anche il capo.

Gli darà, infatti, un **nuovo modo di agire (mani) e di pensare (capo)**, perché gli donerà **un cuore nuovo**.